il Romanista

Il quotidiano dei tifosi più tifosi del mondo

PRIMAVERA SI RIPARTE: IERI IL VIA ALLA STAGIONE 2024-25

Fidanza Pag 6

www.ilromanista.eu
Anno VIII N° 192 Sabato 13 luglio 2024

GETTY IMAGES

Interessi comuni Da rivali storiche a interlocutori sul mercato: Roma e Juventus dialogano, con la regia di Giuntoli e Souloukou, per cercare l'intesa su molti nomi in ballo. Non solo Chiesa: a Trigoria piace molto anche Soulé

Di Carlo-Pastore Pag 2-3

IL MIO MIGLIOR NEMICO

SINERGIE
MERCATO LIBERO

Andrea Di Carlo

Chiesa, Soulé e Arthur da una parte, Cristante, El Shaarawy e Abraham dall'altra. Nomi, profili e idee di mercato, che potrebbero cambiare casacca e fare a breve il percorso inverso...

Pag 2-3

IL DATO
NELL'OLIMPO UEFA

Dna europeo Ranking, Roma quinta e prima tra le italiane

Valdarchi Pag 7

IL MERCATO
DAHL: «LA ROMA È INCREDIBILE» AOUAR ALL'AL-ITTIHAD, È FATTA

Per il centravanti En-Nesyri e Sørloth nel mirino
Milan su Abraham: offerto Jovic, no da Trigoria

Mirabella Pag 5

TENNIS
RIFARE LA STORIA PAOLINI CI PROVA

A Wimbledon contro Krejcikova
Musetti si arrende a Djokovic

Pelosi Pag 12

L'ASSE DI MERCATO

NON SOLO CHIESA: L'ASSE ROMA-JUVE

Sinergia Da Federico a Soulé fino a El Shaarawy e Abraham
Il solido rapporto Souloukou-Giuntoli può essere la chiave

Daniele De Rossi e Federico Chiesa scherzano durante una riunione tecnica andata in scena a Coverciano GETTY

Andrea Di Carlo
andrea.dicarlo@ilromanista.eu

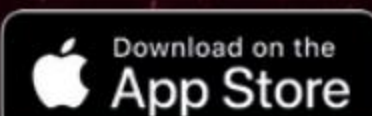
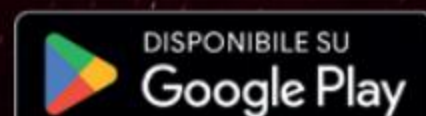
Chiesa, Soulé e Arthur da una parte, Cristante, El Shaarawy e Abraham dall'altra. Nomi, profili e idee di mercato, che potrebbero cambiare casacca, passando dall'Allianz Stadium all'Olimpico o dal Cupolone alla Mole Antonelliana. E se il tutto si svilupperà e prenderà realmente forma sarà, allora sarà lecito parlare di una sorprendente sinergia tra Roma e Juventus, un tempo acerrime nemiche agli occhi dei tifosi. Al momento ci limitiamo a constatare come le esigenze di mercato dei due club possono trovare terreno fertile per realizzarsi, agevolato da un curioso filo conduttore che affonda le proprie radici in un recente passato. Esiste infatti un rapporto molto solido, di stima professionale reciproca, tra il ds bianconero Cristiano Giuntoli e la CEO giallorossa Lina Souloukou. I due hanno avuto modo di conoscersi nell'estate del 2020, quando il Napoli era alla ricerca di un laterale da affiancare a Mario Rui e aveva messo gli occhi su Konstantinos Tsimikas. La trattativa non andò a buon fine e il Liverpool la spuntò per 13 milioni di euro. Fu l'inizio di un rapporto che si è mantenuto e consolidato negli anni e che oggi può rappresentare la base, per Roma e Juventus, per parlare di mercato senza i veleni e le pressioni di un tempo. E le due rose, come scritto poco fa, possono contare su risorse in grado di risolvere problemi e lacune che le due squadre hanno manifestato nell'ultima stagione. E i contatti, ormai da diverso tempo, ci sono e ci risultano anche costanti, riflessioni ad alta voce nel cercare di capire quali possano essere gli incastri giusti.

> I DUE DIRIGENTI SI SONO CONOSCIUTI NEL 2020, QUANDO IL NAPOLI CERCAVA TSIMIKAS

> ARTHUR PUÒ TORNARE ATTUALE IN CASO DI ADDIO DI PAREDES TENTATO DALL'ARABIA

Chiesa più di tutti

Seppellito da smentite di ogni tipo, con il ragazzo tirato in ballo da tutte le parti, "reo" di non voler venire alla Roma o di voler prender troppo tempo. Eppure l'affare Chiesa resta lì, con De Rossi ad attenderlo e Motta pronto a lasciarlo partire. Lo scacco matto è dietro l'angolo, le pedine sono schierate da tempo.

Ma non solo Chiesa perché, dopo il prestito di Huijsen a gennaio, da Torino potrebbero arrivare anche Arthur e Soulé. Il primo solo in caso di una partenza di Paredes, tentato dalle sirene arabe dell'Al-Ahli, pronti a ricoprirlo d'oro. Se l'argentino dovesse partire, il regista brasiliano potrebbe rappresentare senza dubbio un'opportunità di mercato per la Roma. Fuori dal progetto a Torino, ha senza dubbio il gradimento di De Rossi.

E arriviamo poi a Soulè, funambolo argentino di straordinaria qualità ed estro. Molto amico di Dybala e Paredes (entrambi recentemente invitati dall'ex calciatore del Frosinone al suo compleanno) sarebbe molto contento di raggiungerli. Nessuna offerta ufficiale ancora presentata, ma gli occhi di Roma e Leicester sono vigili sul classe 2003.

Un Faraone a Torino

Per tre nomi che possono arrivare, altri che possono fare il viaggio inverso. Da diverse settimane Giuntoli ha messo gli occhi su Stephan El Shaarawy. Scadenza di contratto giugno 2025, profilo versatile e perfettamente adattabile, per spirito di sacrificio, al calcio di Motta. Al quale non dispiacerebbe contare sull'affidabile costanza di Cristante o di avere in rosa, come prima alternativa a Vlahovic, il talento da rilanciare di Tammy Abraham.

Le idee sono tante, i profili anche: occorre solo trovare gli incastri economici giusti. E certi rapporti, che partono da lontano, possono far la differenza. ■

Matias Soulé sorride al suo compleanno INSTAGRAM

ANTAGONISMO STORICO

C'eravamo tanto odiati In campo e fuori

Agli antipodi Rivali fin dagli albori, Roma e Juventus si sono sfidate su tutto L'apice negli Anni 80, fra il gol di Turone e la contesa per Boniek. Ma non solo...

Fabrizio Pastore
fabrizio.pastore@ilromanista.eu

Dall'alto: il celebre gol annullato a Ramon Turone nella sfida contro la Juventus al Comunale di Torino nel finale della stagione 1980-81; Zibi Boniek, conteso dai due club nel 1982 e passato ai bianconeri prima di finire nella Capitale nel 1985; Francesco Totti a muso duro verso Leonardo Bonucci nella famigerata gara del 2014-15 GETTY

POLEMICHE RIACCESE A CAVALLO DEI DUE MILLENNI FRA CONTESE PER IL VERTICE E MERCATO

Governo e opposizione. Sistema e contropotere. Bianco&nero e colore. Per circa un secolo Juventus e Roma hanno rappresentato i due lati opposti su tutto lo scibile in un ideale emisfero calcistico. Oggi ci si stupisce un po' meno quando su questioni di politica sportiva i due club si trovano dalla stessa parte della barricata, perché negli ultimi anni qualcosa è cambiato nei rapporti con le alte sfere (soprattutto sulla sponda torinese). E anche i possibili affari di mercato non creano particolari scompensi.

Eppure una sacca di resistenza nei confronti del nuovo asse resta viva, in ossequio a una cordiale (o quasi) antipatia fra le rispettive tifoserie. Il passaggio già quasi sancito di Bonucci in giallorosso e bloccato dalle proteste della piazza, è soltanto l'ultimo esempio in ordine temporale di una rivalità ancora accesa. Nonostante il difensore giocasse ormai nell'Union Berlino, è bastato il suo marchio di juventinità a far insorgere il pubblico romanista e a scongiurare il trasferimento. L'avversione è dura a morire quando si sedimenta in tanti decenni e viene alimentata da torti in serie, vendette sportive, sfide infuocate, visioni del mondo contrapposte. E fin dal suo atto costitutivo, la Roma nasce in antitesi allo strapotere degli squadroni del Nord, padroni del calcio anche in epoca pionieristica. Fedele alla propria genesi, la squadra della Capitale contende campionati alla Juventus già nel primo periodo di vita. Negli Anni 30 i bianconeri formano l'ossatura della Nazionale che in 4 anni trionfa in due Mondiali e un'Olimpiade. Ma la Roma è ben rappresentata, nonostante l'ostracismo del ct Pozzo nei confronti di Bernardini. Due costanti anche nei decenni a seguire. Lo Scudetto finisce per 5 volte di seguito a Torino (record superato soltanto nel recente ciclo inaugurato da Conte), eppure Ferraris IV e compagni sono sempre o quasi ai vertici, a tallonare, infastidire e a volte umiliare i pluricampioni. È il caso del celebre 5-0 inflitto alla Juventus, che ispira l'omonimo film («Cinque a zero») di Bonnard.

L'epopea d'oro culminata nel primo tricolore a Sud del Po del 1942 si esaurisce con la guerra e mentre la Fiat trova risorse (anche sociali) importanti negli investimenti calcistici, per la Roma arriva un lungo periodo di ristrettezze e scarse ambizioni. I due mondi appaiono lontanissimi e l'atavica rivalità appare sopita. Almeno fino al 1970, quando il presidente Marchini dà vita a un triplo scambio con la Vecchia Signora che depaupera la squadra arrivata a un passo dalla finale di Coppa delle Coppe e lascia alla Juve tre gioielli del calibro di Spinosi, Capello e Landini. Il talento dell'ultimo in breve evapora, ma gli altri due contribuiscono all'ennesimo ciclo vincente di casa Agnelli. Il duello sul mercato si rinnova a fine decennio, ma per una volta è la Roma a spuntarla e assicurarsi un centravanti che farà le sue fortune: Roberto Pruzzo. Ultimo regalo di Anzalone.

Con l'era Viola l'antagonismo si riattizza. Il gol annullato a Turone e il conseguente Scudetto indirizzato verso Torino inaugura una sfilza di episodi contestati e forieri di polemiche vivacissime. La Roma riesce a prendersi il titolo nel 1983, ma fino al 1986 la lotta per il vertice resta quasi sempre un affare a due. Lo "scippo" sul mercato di Boniek - grazie anche agli interventi Fiat in Polonia - estende i contrasti al mercato: Zibì arriverà alla Roma con tre anni di ritardo. Nel 1990 la storia si ripete con Haessler, che va prima a Torino per poi prendere la direzione giusta, ma in cambio del doloroso sacrificio di Peruzzi. Il passaggio al duopolio Sensi-Mezzaroma porta Moggi come ds, che però entro breve lascia Trigoria proprio per la Juventus, dove dirotta Ferrara e Paulo Sousa, trattati a lungo per i giallorossi. L'ex ferroviere acquista sempre più potere: la Roma è fra le vittime della sua tracotanza, in campo e sul mercato, eppure riesce a prendersi il terzo tricolore nel 2001 con Capello in panchina. Tre anni dopo però il tecnico dà il secondo addio alla Capitale, con uguale destinazione del '70. Moggi sfrutta le debolezze finanziarie dei Sensi, anticipandoli su Ibrahimovic e portandosi a casa anche Emerson e Zebina. All'ombra del Colosseo c'è voglia di rivalsa, ma la dirigenza bianconera ha strutturato una rete di potere poco scalfibile. Almeno fino a quando Calciopoli non ristabilisce un certo grado di giustizia. Qualche anno dopo Andrea Agnelli inaugura un nuovo ciclo vincente. A contendere il titolo ci prova la Roma di Garcia, che però si scontra con nuovi arbitraggi ostili, su tutti quello di Rocchi a Torino nello scontro diretto del 2014-15. In Lega i due club sono alleati, ma sul campo poco è cambiato rispetto a un secolo prima. E non è detto che sia un male. ■

IL MERCATO

«LA ROMA È INCREDIBILE»

Lo scenario Per la fascia sinistra Dahl è l'obiettivo numero uno: «Sarebbe un passo enorme» In uscita Aouar all'Al-Ittihad: affare fatto per 12 milioni più bonus. Contatti col Milan per Abraham

Iacopo Mirabella
iacopo.mirabella@ilromanista.eu

Poco prima dell'inizio della sessione estiva di calciomercato, Daniele De Rossi si era espresso con precisione sui profili di giocatori che avrebbe voluto nella Roma della prossima stagione: «In futuro alla Roma vorrò giocatori che hanno fame. Devono sentirsi in questa piazza come la cosa più grande che possa succedere». Una richiesta dettagliata, oltre ai vari identikit stilati tra le mura di Trigoria, su ruolo e qualità tecniche di cui la squadra ha biogno.

Samuel Dahl è l'obiettivo numero uno per la corsia sinistra e la Roma è ad un passo dal chiudere la trattativa. Lo svedese sembrerebbe avere questa "fame" che DDR chiede e ne ha parlato ai microfoni di Expressen: «È un passo incredibile, una squadra incredibile, un club incredibile in Europa. È fantastico che si parli di questo club. Naturalmente si vuole giocare sempre. Quando sono arrivato al Djurgården ero il numero due, quindi perché non fare lo stesso?». Entrare in punta dei piedi in un club importante come la Roma e conquistarsi la fiducia di De Rossi e di tutto il popolo giallorosso, Dahl ha le idee chiare e non vede l'ora di approdare nella Capitale. Per il momento, almeno su carta, il suo ruolo sarebbe quello di vice Angeliño, poi sarà il terreno di gioco a dare le giuste risposte anche a DDR. La trattativa è aperta con i club che sono in continuo contatto per arrivare fumata bianca, il Djurgården la scorsa estate lo ha pagato 450mila euro dall' Örebro SK e ora sarebbe pronto ad accettare la proposta di 3 milioni e mezzo arrivata da Trigoria. Le carte sono sul tavolo al posto giusto, il giocatore sogna, De Rossi attende il suo rinforzo e le rispettive parti sono al lavoro.

In alto da sinistra: Samuel Dahl terzino sinistro classe 2003 del Djurgården e Tammy Abraham durante una seduta di allenamento a Trigoria GETTY IMAGES

TAMMY APRE AI ROSSONERI, DA TRIGORIA ATTENDONO UN'OFFERTA UFFICIALE. RIFIUTATO JOVIC

Il ballo delle punte

I colpi nel reparto sono i più attraenti e i più attesi da tutti i tifosi, il ballo delle punte ora può ufficialmente iniziare, sono tanti i club e i giocatori invitati all'evento, con la Roma come protagonista. Da settimane il futuro di Tammy Abraham è in bilico e ora realmente potrebbe lasciare Trigoria. Il Milan ha puntato gli occhi sul centravanti inglese ed è in continuo contatto con la Roma per portarlo a Milano. Al momento ancora non è stato trovato un accordo tra i due club, con i rossoneri che hanno provato ad inserire Jovic come contropartita tecnica, ma da Trigoria hanno risposto negativamente. Il Milan ha proposto anche Saelemaekers, Maldini e Colombo, ma De Rossi e Ghisolfi, hanno altre idee come centravanti del futuro.

Dalla Spagna

Continuano a rimanere in pole position i nomi di Youssef En-Nesyri e di Alexander Sørloth, due centravanti simili con una struttura fisica importante e tanti gol nelle gambe, ma con situazioni contrattuali e di costi molto diverse tra loro.

Il marocchino in stagione ha messo a segno 20 gol totali - in tutte le competizioni - in 41 presenze. Il Siviglia chiede 20 milioni per l'acquisto a titolo definitivo, ma la scadenza del contratto il prossimo 30 giugno 2025 è un fattore che la Roma intende sfruttare per abbassare il costo del cartellino. Il Fenerbahce di José Mourinho era sulle tracce di En-Nesyri, ma i giallorossi avrebbero superato la concorrenza dei turchi. I prossimi giorni saranno fondamentali per capire l'esito della trattativa.

Tra i profili monitorati in queste settimane spicca quello di Sørloth. Il norvegese tramite i suoi agenti avrebbe dato il benestare per un trasferimento in giallorosso e ora da Trigoria l'intenzione è quella di entrare nel vivo della trattativa. Nella giornata di ieri durante una conferenza stampa, il ds del Villarreal, Miguel Ángel Tena, ha parlato proprio del futuro del centravanti: «È normale che ci sia interesse per i nostri giocatori, e ancora di più nel caso di Sørloth che ha fatto una grande stagione . Ha dimostrato un livello molto alto, è stato uno dei migliori attaccanti, ma siamo molto sereni». Questa tranquillità è dovuta dalla clausola di 38 milioni presente nel suo contratto e gli spagnoli vorrebbero farlo partire solo a fronte di quella cifra, ovviamente ritenuta eccessiva dalla Roma, che punta sulla volontà del giocatore.

Houssem saluta

Dopo un solo anno in giallorosso, Houssem Aouar è pronto a lasciare Trigoria. È tutto fatto per il passaggio del centrocampista franco-algerino all'Al-Ittihad, operazione chiusa sulla base di 12 milioni di euro più bonus. Questa cifra è riutilizzabile sul mercato in entrata essendo interamente plusvalenza, solo 12 mesi fa Aouar era approdato nella Capitale a parametro zero. Nel club arabo il calciatore incontrerà nuovamente Laurent Blanc (nuovo allenatore dell'Al-Ittihad), tecnico che lo aveva già allenato al Lione. ■

TRIGORIA

Si rivede Ndicka, Houssem "di passaggio" sui social. Assente Karsdorp

Sergio Carloni

Trigoria si ripopola. Da ieri Daniele De Rossi può contare anche su Evan Ndicka e Houssem Aouar, anche se quest'ultimo è solo "di passaggio". Dopo le ferie extra, dovute agli impegni con le rispettive nazionali, i due calciatori hanno fatto rientro in città. Due in più, che vanno ad aggiungersi ai 27 già chiamati in causa: 27 che includono tanti giovani provenienti dal vivaio giallorosso, ancora al lavoro per sperare di ottenere una possibilità. Resta escluso Rick Karsdorp: l'olandese è fuori dai piani di DDR ed è in cerca di una nuova squadra.

La foto pubblicata ieri da Houssem Aouar, 26 anni, su Instagram

Intanto Aouar posta sui social, malgrado le voci che lo vedono lontano da Trigoria. «Tornato a casa. Già pronto!», si legge sulle sue Instagram stories. Poi un'altra foto con addosso la maglia d'allenamento della Roma. Ma il trasferimento in Saudi Pro League è ormai cosa fatta.

Senza freni

Fuori dalle piattaforme online, prosegue il lavoro della Roma. Ieri un'altra doppia seduta per i presenti al Centro Sportivo Fulvio Bernardini, prima in mattinata e poi nel pomeriggio. Maggiore, però, il lavoro sul rettangolo verde. Le Fée è tra i protagonisti di queste calde giornate: da poco arrivato nella Capitale, il francese continua a lavorare e ad ambientarsi in mezzo ai nuovi compagni. Lo si può ben vedere mentre corre e giochicchia col pallone nel video condiviso ieri dal club. Poi gli altri: Dybala, Baldanzi, Angeliño, Smalling e via col resto. Oggi, scongiurando clamorosi stravolgimenti, i ragazzi di De Rossi seguiranno lo stesso schema. A breve il rientro a Trigoria di Zalewski; poi toccherà al Capitano Pellegrini, seguito da Mancini, Cristante, El Shaarawy e, infine, Celik - eliminato ai quarti di finale di Euro 2024 per mano dell'Olanda. ■

«TORNATO A CASA», SCRIVE L'ALGERINO CHE ANDRÀ IN ARABIA. L'OLANDESE È FUORI DAI PIANI DI DDR

PRIMAVERA

RADUNO TRA TEST ATLETICI E VISITE PER RICOMINCIARE

A Trigoria Falsini guida la ripresa
A Roma fino al 16, poi Cascia fino al 27

Davide Fidanza
davide.fidanza@ilromanista.eu

Ci siamo. Anche i lavori per la stagione 2024-2025 della Primavera sono cominciati, con la squadra che si è ritrovata ieri pomeriggio in campo per la prima volta dalla fine del campionato. Smaltita la delusione per la sconfitta in finale scudetto contro il Sassuolo, maturata per 3-0 al termine di un percorso che fino a quel momento poteva quasi essere definito perfetto, i giallorossi sono pronti a ripartire con la volontà di aprire un nuovo corso. Nuovo perché le colonne portanti dell'Under 19 - Pagano, Pisilli, Cherubini e forse anche Joao Costa sempre più in orbita prima squadra - hanno salutato il settore giovanile diventando a tutti gli effetti calciatori a disposizione di mister De Rossi. Anche l'addio di Federico Guidi aveva contribuito ad un clima di incertezza per il futuro che ormai però sembra essere alle spalle. Ieri pomeriggio infatti, come dicevamo prima, i baby romanisti si sono riuniti nella Capitale sotto la nuova guida tecnica di Falsini per le visite mediche di routine di inizio anno e i primi test atletici. Test che verranno ripetuti anche nella giornata di oggi per poi cominciare i primi allenamenti veri e propri fino al 16 luglio prima di partire in derzione Cascia. La località Perugina sarà il luogo dove i ragazzi di Falsini svolgeranno la seconda parte del ritiro e le relative amichevoli con date e avversarie degli incontri estivi che però verranno ufficializzate nei prossimi giorni.

Gianluca Falsini, tecnico della Roma Primavera a partire dalla stagione 2024-2025 GETTY IMAGES

PIÙ AVANTI DATE DELLE AMICHEVOLI E NOMI DELLE AVVERSARIE DEGLI UOMINI DI FALSINI

Gli assenti

In questa fase iniziale non ci saranno i 13 romanisti convocati da De Rossi per il raduno della prima squadra - precisamente gli assenti saranno Almaviva, Cama, Cherubini, Costa, Feola, Golic, Graziani, Levak, Marchetti, Nardin, Plaia, Reale e Sugamele - e non ci saranno nemmeno Mannini e Marin, convocati dall'Italia per l'Europeo Under 19 che avrà inizio il 15 luglio.

Nonostante le quindici assenze complessive a disposizione di Falsini ci sarà comunque una rosa di 27 calciatori totali, molti dei quali con tutta probabilità saluteranno entro l'inizio del prossimo campionato. Verosimilmente verrà effettuata una cernita anche per il ritiro a Cascia ma fino a quel momento nonostante le defezioni il nuovo tecnico della Primavera giallorossa avrà - in termini di quantità - un materiale umano a disposizione di tutto rispetto per cominciare i lavori ed iniziare a preparare il nuovo anno calcistico. ■

LA BIGLIETTERIA

“Coming soon”, cresce l’attesa per l’abbonamento coppe. Presto il via

Comprese nel pacchetto 4 gare di Europa League e l’ottavo di Coppa Italia

Dopo il successo della campagna abbonamenti per la Serie A 2024/25, presto la Roma aprirà anche le vendite per permettere ai propri tifosi di seguire tutte le partite casalinga di coppa nella stagione. Nel sito ufficiale del club, infatti, è comparsa la scritta “coming soon” nella pagina dedicata agli abbonamenti per le coppe e presto dovrebbero arrivare nuove indicazioni su date e modalità di acquisto. A Trigoria si augurano di replicare i numeri da record dell’anno scorso, quando circa 45.000 romanisti puntarono su altre grandi notti europee, rimanendone comunque soddisfatti.

La Tribuna Tevere durante Roma-Milan 2-1 di Europa League MANCINI

Per questa stagione, il pacchetto sarà ampliato a 5 partite, comprendendo le 4 sfide previste dalla formula “campionato” della nuova Europa League e l’ottavo di finale di Coppa Italia, che si giocherà a dicembre. Ci sarà, ovviamente, una fase di prelazione, dedicata agli oltre 38.000 tifosi che hanno già comprato l’abbonamento per il prossimo campionato, prima di dare spazio all’eventuale vendita libera. Tutte e tre le formule di abbonamento - plus, classic extra e classic - danno accesso alla prelazione sugli abbonamenti per le coppe.

PRELAZIONE PER CHI SI È FIDELIZZATO IN SERIE A. L’ANNO SCORSO RECORD CON 45MILA TESSERE

Un anno fa il via alle vendite arrivò già nel mese di giugno ma, complice anche il momento vissuto con Michael Wandell - a capo del reparto commerciale del club - sospeso dopo il caso della felpa junior lanciata da Adidas. Da Trigoria, comunque, fanno sapere che non si attenderanno i sorteggi della fase campionato e che presto ogni dettaglio sarà comunicato ai tifosi. Per altre magiche notti europee. ■

SV

IL DATO

E GRANDE HAI DA RESTA’

Nell’Olimpo del calcio La Uefa aggiorna il suo ranking e la Roma è quinta, davanti a ogni altra italiana e a formazioni come Barcellona e PSG. Il mondiale per club però rimane inaccessibile

Simone Valdarchi
simone.valdarchi@ilromanista.eu

Oggi signora, del football. Non sarà quella di Campo Testaccio, ma la Roma è tra le realtà più importanti del calcio europeo, senza se e senza ma. E non è così perché lo state leggendo su “Il Romanista”, ma perché a certificarlo ci ha pensato ieri la Uefa. Il massimo organo del calcio continentale ha aggiornato il ranking per club, togliendo dal conteggio i punteggi ottenuti dalle squadre nella stagione 2019/20 e facendo partire il calcolo dell’annata 2024/25 - già iniziata in settimana per Champions, Europa e Conference League con i primi turni preliminari.

Il risultato, già noto in realtà, vede la Roma nell’Olimpo del calcio europeo. I giallorossi, infatti, sono quinti in questa speciale classifica, dietro soltanto a - in ordine - Manchester City, Real Madrid, Bayern Monaco e Liverpool. Prima di ogni altra formazione di Serie A e di altre squadre di assoluto livello e blasone, come: Barcellona, Paris Saint-Germain, Borussia Dortmund, Manchester United, Chelsea, Arsenal e ogni formazione del continente fatta eccezione per le quattro di cui sopra. Per trovare un’altra italiana nell’elenco, bisogna arrivare alla decima posizione, dove c’è l’Inter campione d’Italia e finalista, due stagioni fa, della Champions League. A seguire Atalanta, Napoli, Milan e Juventus, dal 20° al 23° posto, mentre Lazio e Fiorentina arrivano solo dopo le prime 30.

Un dato impressionante, che certifica soltanto però quanto di buono fatto dalla Roma in questi ultimi tempi fuori dai confini italiani. Il “dna europeo”, un’espressione che abbiamo spesso usato pensando forse qualche volta di esagerare, è semplicemente fotografato da questo elenco di squadre. Del resto, non poteva essere altrimenti, basti pensare che nelle stagioni prese in considerazione dalla Uefa per il calcolo del ranking è appena uscita la 2019/20: l’ultima per la Roma senza almeno una semifinale europea. L’anno successivo l’accesso all’ultimo atto dell’Europa League è stato negato a Fonseca e i suoi soltanto dal Manchester United, con una semifinale d’andata fortemente condizionata dai tre infortuni nel primo tempo - Pau Lopez, Veretout e Spinazzola - chiuso comunque in vantaggio. Solo l’assaggio di quanto accaduto poi con l’avvento di José Mourinho in panchina. La prima edizione della Conference League alzata da capitan Pellegrini sotto il cielo di Tirana e, dodici mesi più tardi, il sogno del bis con l’Europa League sfumato per la “bravura” di Taylor, più che per quella del Siviglia.

Infine, l’annata appena conclusa, con la successione alla guida tecnica dallo Special One a Daniele De Rossi, con la Roma comunque in grado di regalare e regalarsi grandi notti europee, con le eliminazioni in sequenza a Feyenoord, Brighton e Milan, prima di arrendersi al Bayer Leverkusen dei miracoli.

È USCITA DAI CONTI L’ANNATA 2019/20, L’ULTIMA SENZA ALMENO UNA SEMIFINALE EUROPEA

Tutto ciò però non basterà alla Roma per partecipare alla prima edizione del mondiale per club che la Fifa, tra mille critiche e perplessità, ha annunciato per il prossimo giugno negli Stati Uniti. Per scegliere le squadre europee da mandare negli USA, infatti, la Uefa ha deciso di non prendere in considerazione il suo stesso ranking, preferendogliene uno calcolato per le sole squadre che, nelle quattro stagioni precedenti al mondiale stesso, hanno preso parte alla Champions League. Un criterio che ha escluso la Roma, favorendo l’ingresso così della Juventus - oltre all’Inter - che per risultati nelle coppe è indietro di 18 posizioni rispetto a noi. Così è se vi pare. ■

La corsa sotto la Curva Sud di Mile Svilar, dopo la vittoria ai rigori contro il Feyenoord agli ottavi di finale della scorsa Europa League, il 22 febbraio 2024 MANCINI

Le prime 20 del ranking Uefa

Squadra	Punteggio
Manchester City	123.000
Real Madrid	119.000
Bayern Monaco	108.000
Liverpool	96.000
Roma	**90.000**
Paris Saint-Germain	85.000
Villarreal	82.000
Borussia Dortmund	79.000
Chelsea	79.000
Inter	76.000
Bayer Leverkusen	72.000
Porto	70.000
Lipsia	70.000
Manchester United	70.000
Benfica	69.000
West Ham	69.000
Atletico Madrid	67.000
Barcellona	67.000
Arsenal	62.000
Atalanta	61.000

CALCIOMERCATO LA FIERA DEI SOGNI

CALCIOMERCATO

Zirkzee vola a Manchester: 42,5 milioni dallo United. Reina va al Como

Alla fine è il Manchester United a spuntarla. Niente Milan per Joshua Zirkzee: il centravanti del Bologna, finito sotto la lente d'ingrandimento di numerosi club europei dopo la bella stagione disputata, andrà in Inghilterra. Il costo del trasferimento sarà di 42,5 milioni di euro, ma i Red Devils divideranno le spese in tre anni. Non tutto, però, andrà ai rossoblù: il Bayern Monaco otterrà infatti il 45% della cifra. E intanto la dirigenza bolognese si è mossa per porre rimedio alla perdita. L'acquisto di Nicolò Cambiaghi, per 10 milioni di euro complessivi, è infatti ufficiale. E si valuta anche Hugo Duro del Valencia per rinforzare l'attacco di Italiano.

A BREVE L'AFFONDO DECISIVO SU VARANE. IDEA FULLKRUG IN ATTACCO PER IL MILAN DI FONSECA

Joshua Zirkzee, 23 anni, in campo con la maglia del Bologna GETTY IMAGES

In Italia c'è chi viene e c'è chi va. E per un Zirkzee che vola in terra inglese, c'è un Pepe Reina che si appresta a tornare nel campionato italiano. Sarà il Como, che ha offerto un contratto di un anno, la prossima destinazione del portiere. Ma il Como non intende rinforzare solo la porta; e allora ecco che l'affare Varane inizia a prendere vita, con l'affondo decisivo previsto per la prossima settimana. Non è l'unica neo-promossa attiva sul mercato. C'è infatti il Venezia, che oggi ufficializzerà l'arrivo di Oristanio dall'Inter. Anche il Cagliari aspetta rinforzi e manca ormai pochissimo per Zortea e Piccoli: due innesti che apporteranno migliorie alla difesa e all'attacco a disposizione di Davide Nicola.

Intanto il Milan continua a pensare al suo attacco. Non c'è solo Morata: anche Fullkrug è diventato un'idea nelle ultime ore. La trattativa per il centravanti tedesco potrebbe entrare nel vivo già lunedì. Immobile, invece, lascia la Lazio per accasarsi al Besiktas. Contemporaneamente i biancocelesti hanno chiuso per l'arrivo di Nuno Tavares dall'Arsenal: operazione da 5 milioni di euro. ■

SC

ARRIVI
Sangaré (Levante, d), Le Fée (Rennes, c)

CESSIONI
Rui Patricio (svincolato, p), Spinazzola (svincolato, d), Belotti (Como, a)

TRATTATIVE
Chiesa (Juventus, a), Sørloth (Villarreal, a), Dahl (Djurgardens, d)

IN ROSSO I NUOVI ARRIVI

ARRIVI
De Ketelaere (Milan, c), Godfrey (Everton, d), Zaniolo (Galatasaray, a)

CESSIONI
Palomino (svincolato. d), Okoli (Leicester, d), Cambiaghi (Bologna, a)

TRATTATIVE
Brescianini (Frosinone, c), O'Riley (Celtic, c)

ARRIVI
Holm (Spezia, d), Miranda (Betis Siviglia, d), Cambiaghi (Atalanta, a)

CESSIONI
-

TRATTATIVE
Mitaj (Lokomotiv Mosca, d), Zortea (Atalanta, d), Delap (Manchester City, a), Yuri Alberto (Corinthians, a), Diogo Leite (Union Berlino, d), Casale (Lazio, d)

ARRIVI
Luperto (Empoli, d), Felici (Feralpisalò, c)

CESSIONI
Nandez (svincolato, c), Dossena (Como, d), Lykogiannis (Bologna, d), Viola (svincolato, c)

TRATTATIVE
Zortea (Atalanta, d), Gaspar (Estrella, d), P. Esposito (Inter, a), Gaetano (Napoli, a), Piccoli (Atalanta), Lucchesi (Fiorentina, d), Kevin Carlos (Yverdon, a)

ARRIVI
Kovacik (Podbrezova, d), Dossena (Cagliari, d), Belotti (Roma, a), Braunoeder (Austria Vienna, c)

CESSIONI
Solini (Mantova, d)

TRATTATIVE
Pau Lopez (Marsiglia, p), Krstovic (Lecce, a), Varane (Manchester United, d), Reina (svincolato, p)

ARRIVI
-

CESSIONI
Niang (svincolato, a), Destro (svincolato, a), Berisha (svincolato, p), Luperto (Cagliari, d)

TRATTATIVE
S. Esposito (Inter, a), Cimino (Cosenza, d), Colombo (Milan, a), Radu (Inter, p), Silvestri (Udinese, p), Cistana (Brescia, d), Ravaglia (Bologna, p), De Luca (Sampdoria, a)

ARRIVI
Kean (Juventus, a)

CESSIONI
Bonaventura (svincolato, c), Duncan (svincolato, c), Castrovilli (svincolato, c)

TRATTATIVE
Vranckx (Wolfsburg, c), Vitor Roque (Barcellona, a), Pongracic (Lecce, d), Colpani (Monza, c), Valentini (Boca Juniors, d), Gudmundsson (Genoa, a), Almqvist (Rostov, c)

ARRIVI
Zanoli (Napoli, d)

CESSIONI
Josep Martinez (Inter, p), Coda (Sampdoria, a)

TRATTATIVE
Djidji (svincolato, d), Suzuki (Sint-Truiden, p), Roman (Real Oviedo, p), Kotarski (Paok, p), Terracciano (Fiorentina, p)

INTER
ALLENATORE: INZAGHI (3-5-2)

ARRIVI
Taremi (svincolato, c), Zielinski (svincolato, c), Martinez (Genoa, p)

CESSIONI
Klaassen (svincolato, c), Sensi (svincolato, c), Cuadrado (svincolato, c), Sanchez (svincolato, a), F. Carboni (River Plate, d), Stankovic (Lucerna, c)

TRATTATIVE
Ndoye (Bologna, a), Leoni (Sampdoria, d)

JUVENTUS
ALLENATORE: MOTTA (3-5-2)

ARRIVI
Di Gregorio (Monza, p), Douglas Luiz (Aston Villa, c), Thuram (Nizza, c),

CESSIONI
De Winter (Genoa, d), Kaio Jorge (Cruzeiro, a), Barrenechea (Aston Villa, c), Iling-Junior (Aston Villa, c), Rabiot (svincolato, c), Alex Sandro (svincolato, d), Kean (Fiorentina, a)

TRATTATIVE
Cabal (Verona, d)

LAZIO
ALLENATORE: BARONI (4-3-3)

ARRIVI
Tchaouna (Salernitana, a), Noslin (Verona, a), Dele-Bashiru (Hatayspor, c)

CESSIONI
Luis Alberto (Al Duhail, c), Felipe Anderson (svincolato, a), Kamada (svincolato, c), Moro (Real Valladolid, a), Immobile (Besiktas, a)

TRATTATIVE
Samardzic (Udinese, c), Nuno Tavares (Arsenal, d)

LECCE
ALLENATORE: GOTTI (4-3-3)

ARRIVI
Pierret (Quevilly-Rouen, c), Tete Morente (Elche, a), Gaspar (Estrella, d), Fruchtl (Austria Vienna, p)

CESSIONI
Dermaku (svincolato, d), Bleve (Carrarese, p)

TRATTATIVE
-

MILAN
ALLENATORE: FONSECA (4-2-3-1)

ARRIVI
-

CESSIONI
Giroud (svincolato, a), De Ketelaere (Atalanta, c), Mirante (svincolato, p), Kjaer (svincolato, d), Jovic (svincolato, a), Caldara (svincolato, d)

TRATTATIVE
Fofana (Monaco, c), Fullkrug (Borussia Dortmund, a), Lukaku (Chelsea, a), Morata (Atletico Madrid, a)

MONZA
ALLENATORE: NESTA (3-4-3)

ARRIVI
Forson (svincolato, a), Kyriakopoulos (Sassuolo, d)

CESSIONI
Di Gregorio (Juventus, p), Gomez (svincolato, a), Donati (svincolato, d), Mancuso (Mantova, a)

TRATTATIVE
Zortea (Atalanta, d), Audero (Sampdoria, p), Szczesny (Juventus, p)

NAPOLI
ALLENATORE: CONTE (3-4-3)

ARRIVI
Spinazzola (svincolato, d); Rafa Marin (Real Madrid, d)

CESSIONI
Demme (svincolato, c), Zielinski (svincolato, c), Zanoli (Genoa, d)

TRATTATIVE
Hermoso (Atletico Madrid, d), Buongiorno (Torino, d), Lukaku (Chelsea, a), Dedic (Salisburgo, d), Greenwood (Manchester United, a)

PARMA
ALLENATORE: PECCHIA (4-2-3-1)

ARRIVI
Valeri (svincolato, d)

CESSIONI
Zagaritis (svincolato, d), Juric (Real Valladolid, c), Ansaldi (svincolato, d)

TRATTATIVE
Tanganga (Tottenham, d), Tutino (Cosenza, a), Suzuki (Sint-Truiden, p), Laurienté (Sassuolo, a), Almqvist (Rostov, c), Ravaglia (Bologna, p)

TORINO
ALLENATORE: VANOLI (3-4-3)

ARRIVI
Zapata (Atalanta, a), Masina (Udinese, d)

CESSIONI
Rodriguez (svincolato, d), Djidji (svincolato, d), Gemello (svincolato, p)

TRATTATIVE
Okoye (Udinese, p), Leoni (Sampdoria, d), P. Esposito (Inter, a), Welington (San Paolo, d), Coppola (Verona, d), Viti (Nizza, d), Franculino (Midtjylland, a)

UDINESE
ALLENATORE: RUNJAIC (3-5-2)

ARRIVI
Pizarro (Colo Colo, a), Lucca (Pisa, a)

CESSIONI
Walace (Cruzeiro, c), Pereyra (svincolato, c)

TRATTATIVE
Sanchez (Inter, a), Iker Bravo (Leverkusen, a), Facundo Gonzalez (Juventus, d), Ghilardi (Verona, d)

VENEZIA
ALLENATORE: DI FRANCESCO (3-5-2)

ARRIVI
Altare (Cagliari, d), Doumbia (AlbinoLeffe, c), Ascione (Victoria Manna, a)

CESSIONI
Cuisance (Herta Berlino, c), Ullmann (svincolato, d), Cheryshev (svincolato, a)

TRATTATIVE
Yeboah (Genoa, a), Ferrari (Sassuolo, d), Oristanio (Inter, a), Cancellieri (Lazio, a), Sagrado (Leuven, d)

VERONA
ALLENATORE: ZANETTI (4-2-3-1)

ARRIVI
Tchatchoua (Charleroi, d), Mosquera (CD America, a), Harroui (Frosinone, c), Frese (Nordsjaelland, d)

CESSIONI
Perilli (svincolato, p), Noslin (Lazio, a)

TRATTATIVE
Rebic (Besiktas, a), Akpa-Akpro (Lazio, c), Kastanos (Salernitana, c), Yeboah (Genoa, a), Colombo (Milan, a),

In breve

L'EX

Dzeko: «Il mio cuore è rimasto a Roma»

Edin Dzeko non dimentica Roma e la Roma. L'ex calciatore giallorosso è tornato a parlare della sua esperienza nella Capitale, soffermandosi anche sulla decisione di trasferirsi poi all'Inter: «Dopo sei grandi anni alla Roma, era arrivato il momento di qualcosa di nuovo. Separarsi è stato un bene sia per me che per il club e si è rivelata la cosa giusta. Il mio cuore è rimasto a Roma, i miei figli sono nati lì e ho lasciato la Roma non a cuor leggero, ma volevo vincere trofei e alla fine ne ho conquistati quattro con l'Inter».

IN GERMANIA

Guirassy salta? Problemi durante le visite mediche

Il trasferimento di Serhou Guirassy al Borussia Dortmund potrebbe saltare. Nel corso delle visite mediche del centravanti, infatti, è stata riscontrata una lesione del legamento collaterale del ginocchio destro. L'ad del Dortmund, Hans-Joachim Watze, ha dichiarato: «Tutte le parti in causa vogliono ancora che il trasferimento si concretizzi, ma ovviamente abbiamo bisogno di capire con esattezza l'entità dell'infortunio di Guirassy».

FRANCIA

Clamoroso Pavard medita l'addio ai Bleus

Ha del clamoroso quanto raccolto dall'Equipe. Secondo il quotidiano francese, il calciatore dell'Inter Benjamin Pavard starebbe pensando a un sorprendente addio alla nazionale. Insieme al difensore ex Bayern Monaco, la riflessione riguarderebbe anche altri due calciatori importanti per i Bleus: Kingsley Coman e Antoine Griezmann. Tra le motivazioni più importanti alla base dei dubbi di Pavard soprattutto lo scarso minutaggio riservatogli dal ct Deschamps. Il calciatore francese è infatti rimasto in panchina per tutta la durata dell'Europeo in Germania, non vedendo mai il campo.

U19, Corradi: «Obiettivo Mondiali del 2025»

Lunedì 15 luglio è in programma l'esordio dell'Italia Under 19 agli Europei di categoria (contro la Norvegia). Il Ct Corradi e i suoi sono pronti. «Stiamo bene. A Bolzano abbiamo lavorato sulla preparazione fisica, ora stiamo lavorando sulla testa», ha dichiarato l'allenatore. L'obiettivo è la qualificazione ai Mondiali del 2025: «Per il sistema e per il movimento calcio italiano il Mondiale Under 20 sarebbe un traguardo importante». Si qualificheranno le prime due dei gironi e la vincente dello spareggio fra le terze classificate.

FEMMINILE

L'Italia spreca e poi soffre Un solo punto contro l'Olanda

Lorenzo Paielli

Un pareggio amaro per l'Italia. Le ragazze di Soncin falliscono la prima opportunità di raggiungere la qualificazione diretta a Euro 2025: al Fortuna Sittard Stadion finisce 0-0 contro l'Olanda. In campo nella formazione titolare ben 5 calciatrici della Roma: Di Guglielmo, Linari - capitano -, Greggi, Giugliano e Giacinti. Primi 20 minuti opachi delle Azzurre, che fanno fatica a contenere l'avanzata olandese. Ma è l'Italia a costruire le vere occasioni da gol nella prima frazione di gioco. Al 26' la prima vera azione pericolosa, con Giacinti che sfrutta un errore della difesa avversaria, ma poi si divora il gol una volta arrivata davanti al portiere. Solo 3 minuti più tardi è Giugliano a sprecare un'occasione ghiotta per il vantaggio, fallendo un tiro da posizione ravvicinata. Al 41', Miedema salva sulla linea un colpo di testa proprio di Bonansea, destinato a finire in rete. Nel secondo tempo è l'Olanda a comandare il gioco. Miedema sfiora il vantaggio intorno al 65' colpendo in pieno il palo. Un minuto più tardi Giuliani compie un miracolo su un tiro potente di Spitse.

OLOFSSON NON CONCEDE ALLE AZZURRE UN RIGORE NETTO DOPO UN FALLO DI MANO DI SPITSE. DECISIVA L'ASSENZA DEL VAR

A 15 minuti dal termine un episodio che farà decisamente discutere: la direttrice di gara Olofsson non concede un rigore netto alle Azzurre, giudicando regolare un vistoso tocco di mano di Spitse. Complice l'assenza del Var, il gioco riprende senza problemi. Un solo punto: si deciderà tutto nella sfida contro la Finlandia in programma il 16 luglio. L'Italia non deve perdere per assicurarsi almeno il terzo posto (Azzurre terze a 6 punti a pari merito con la Norvegia), e dunque gli spareggi. Un occhio di riguardo in virtù del primo o secondo posto andrà alla sfida tra Olanda e Norvegia.

Linari in azione con la fascia al braccio durante Olanda-Italia GETTY IMAGES

Dani Olmo, 26 anni, esulta con Lamine Yamal, 17 anni oggi, dopo un gol della Spagna GETTY IMAGES

EURO2024

OLMO: «IL NOSTRO È UN GIOCO UNICO»

Verso la finale Il centrocampista ha parlato in conferenza

Pietro Laporta

Un solo giorno. Tanto manca alla finale di Euro2024, in programma domani alle 21 all'Olympiastadion di Berlino. Spagna e Inghilterra proseguono il loro lavoro in vista del match, al quale arrivano dopo due percorsi quasi opposti: sulle ali dell'entusiasmo quello della Spagna, galvanizzata da una nuova generazione che ha proprio nelle due ali il manifesto di una proposta di calcio coinvolgente; una proposta che non verrà accantonata per la finale, almeno secondo quanto dichiarato ieri da Dani Olmo: «Per questa finale ci stiamo preparando sempre allo stesso modo, perché dovremmo cambiare? Abbiamo idee di gioco uniche. Secondo me in finale sono andate le due migliori formazioni». Non sembrano aver dubbi i giornalisti presenti su chi possa decidere il match, e così il centrocampista del Red Bull Lipsia dichiara: «Yamal è un calciatore impressionante, in campo sta facendo cose che nessuno aveva mai realizzato».

Chissà se se ne rende conto Lamine, che con la stessa leggerezza con cui semina le difese avversarie aveva risposto alle domande dopo la vittoria sulla Francia. «Ho chiesto a mia madre di non farmi regali, spero di farmelo domenica». Il campioncino

ALLA VIGILIA LA SPAGNA SI GODE YAMAL CHE OGGI COMPIE 17 ANNI. L'INGHILTERRA CERCA IL PRIMO STORICO TRIONFO

classe 2007 faceva riferimento al suo compleanno: compie infatti oggi 17 anni.

L'entusiasmo della sua stella si riflette probabilmente sulla nazionale spagnola, che con una vittoria salirebbe a 4 successi e diventerebbe quella con più Europei vinti. Dall'altra parte l'Inghilterra, che si è ritrovata in finale resistendo gara dopo gara tramite le prodezze dei singoli: dopo la sconfitta di tre anni fa contro l'Italia, per gli inglesi si presenta una nuova opportunità per togliersi di dosso il tabù che li vede al momento come l'unica nazionale ad aver vinto un Mondiale senza mai trionfare all'Europeo. Ciò potrebbe rappresentare un fattore psicologico, non secondo quanto dimostrato dal centrocampista Declan Rice che, apparso molto sereno, aveva promesso di bere una birra in caso di vittoria. Per così poco.

LA DECISIONE

Minacce dopo Atalanta-Juventus, Allegri multato

Dalla gioia per la vittoria di un trofeo ai momenti di follia pura che hanno quasi trascurato l'importanza del risultato. Lo spettacolo messo in scena da Massimiliano Allegri prima in campo durante la sfida - poi espulso dall'arbitro Maresca - al termine della finale di Coppa Italia 23-24 è costato al tecnico livornese l'esonero dalla panchina della Juventus. E a distanza di due mesi dalla partita incriminata e dall'episodio che ha significato per l'ormai ex tecnico juventino l'addio anticipato dalla società, è arrivata la decisione del Giudice Sportivo. In seguito al comportamento

Allegri durante la finale di Coppa Italia GETTY

dell'allenatore italiano, che nel tunnel dello Stadio Olimpico aveva aggredito il direttore di Tuttosport, Guido Vaciago, il Giudice ha deciso di sanzionare Allegri con un'ammenda di 10mila euro. Sanzione stabilita anche grazie alla decisione dell'ex tecnico di Juventus e Milan, che ha scelto di patteggiare.

E proprio a causa della cattiva condotta dell'allenatore al termine della sfida vinta dai bianconeri contro l'Atalanta, era stato aperto un procedimento anche nei confronti della stessa società bianconera, che è stata dunque sanzionata con 2.000 euro di ammenda a titolo di responsabilità oggettiva. Lo ha reso noto la Figc con un comunicato ufficiale sui propri profili social.

LP

I VOSTRI MESSAGGI

«DOBBIAMO FIDARCI DI DE ROSSI» «TESTA BASSA E PEDALARE!»

«Fiducia in DDR e Ghisolfi»

Aspettate che sia il campo a parlare, abbiamo una intera squadra da rifondare e siamo sotto fair play con un settlement agreement un po' più allentato rispetto all'anno scorso ma che comunque ti condiziona in alcune scelte. Inoltre non giochiamo la Champions League da anni, sono commenti senza senso. Serve fiducia e bisogna rischiare in qualche modo con questi nomi sconosciuti. Dahl è un giovane molto promettente, ha 21 anni ed è un nazionale; lo paghi solo 3mln... Sento parlare di ridimensionamento, ma dopo tutti questi sesti posti siamo già usciti ridimensionati anche per colpa delle figurine che per far contenta la piazza hanno portato. Fiducia a De Rossi e Ghisolfi.

DOMENICO SPANGOLETTI

«Un film già visto»

Non vedo novità rispetto agli ultimi anni. I mister chiedono, la Società muove poco, i tifosi aspettano. Film visto e rivisto. Un pò come quei servizi al TG d'inizio estate: bevete molto, mettere la crema protettiva e non uscire nelle ore calde!

LUCA SPEZIALE

«C'è anche Solbakken»

C'è anche Solbakken, in un 4-3-3 può fare bene ed essere una sorpresa importante. Io gli darei una chance.

MATTEO POLVANI

«Grazie ancora Edin»

Edin Dzeko è stato un calciatore tra i più grandi, corretti e attaccati alla maglia, nonostante una parte della tifoseria (che secondo me non capiva e non capisce niente) gli abbia fatto la guerra. Fisico, tecnica e intelligenza tattica senza confronto, nonostante qualche errore sotto porta che ogni tanto faceva. Era piacevole ed istruttivo vedere come si muoveva in campo, ancora meglio se lo vedevi allo stadio... Grazie Edin.

CLAUDIO MARZIALI

«Non perdonerò mai Dzeko»

Dzeko non lo perdonerò mai per aver provato ad andare via per tre anni consecutivi dalla Roma. Prima il Chelsea, poi l'Inter e infine la Juventus: è stato un grande giocatore, trattato da re, ma si è comportato male alla fine.

STEFANO CIPOLLA

IL POST

Zirkee, bomber under 23

«Nessun calciatore con meno di 23 anni nella stagione appena conclusa ha segnato più gol nell'ultima Serie A di Joshua Zirkzee, andato a segno ben 11 volte con la maglia del Bologna»

«Voglio atleti motivati!»

Testa bassa e pedalare! Al di là dei nomi, delle cessioni e degli acquisti, vogliamo vedere atleti motivati e che la maglia la sudano. FORZA ROMA!

GIOVANNI PALERMO

«Niente mezze misure...»

Praticamente siamo passati alle giovani scommesse quest'anno, ma almeno Dahl non costa 23 milioni. Non esistono mezze misure nel mercato della Roma.

PAOLO MARTIZZI

«Dahl ha tempo»

Come riserva credo che Dahl sia buono, anche perché ha solo 20 anni, ha tempo per dimostrare chi è e crescere.

MIRKO MF FOSCHINI

«Non perdonerò mai Dzeko»

Non è fondamentale che ci sia un comunicato ufficiale per la stampa. Se il mister inizia la preparazione con i ragazzi, questo vuol dire che hanno regolarizzato tutto a livello federale.

PIETRO PAOLO SERRA

«Uomo da rispettare»

Edin Dzeko è uno dei più grandi giocatori che ha vestito la maglia giallorossa. Professionista esemplare e uomo da rispettare.

GIOACCHINO ALBANESE

«Il nostro trascinatore»

Il nostro Edin è stato il grande trascinatore nella gara contro il Barcellona di Messi... Chi se lo scorda più!

AGOSTINO PALUMBO

«Andate a spiegarglielo...»

Spiegatelo ai tifosi delle altre squadre grazie a chi è stato preso il quinto posto in Champions!

MARCO CAVARIANI

«Un vero mistero»

Nonostante il quinto posto nel Ranking Uefa, la Juventus è al Mondiale per Club e la Roma no. Misteri...

PL EM

«E i migliori non ci vanno...»

Siamo la miglior italiana nel Ranking Uefa, ma al Mondiale per club ci vanno le altre. Com'è 'sto fatto?

PEPPEFORNIX

«Non ci riusciamo...»

Quinti nel Ranking Uefa, ma non riusciamo a farlo in Serie A...

LUCIO.BIANCATELLI

IL POST

Torneo sciagurato

«Nessun giocatore ha perso il possesso del pallone più volte di Luis Diaz (14), attaccante della nazionale colombiana e del Liverpool, nel corso della Copa America del 2024»

Perrotta e Aldair in una storia pubblicata su Instagram dal brasiliano

La storia pubblicata su Instagram da Cherubini

#ROMANISTAGRAM

Smalling pubblica su Instagram uno scatto in allenamento

Paredes condivide un post su Instagram dal ritiro dell'Argentina

Dybala presente allo Stadio Olimpico per il concerto dei Coldplay a Roma

Pilgrim continua a lavorare in attesa della nuova stagione

IL ROMANISTA
Testata registrata presso il Tribunale di Roma il 25 maggio 2017 al numero 84

DIRETTORE RESPONSABILE
DANIELE LO MONACO
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

EDITORE
IL ROMANISTA EDIZIONI SRL

CUSTOMER CARE
customercare@ilromanista.eu

Sede legale
Via Boccanelli 27, 00138 Roma
redazione@ilromanista.eu

PUBBLICITÀ
GLOBO ADVERTISING
info@globoadv.it

@ilromanistaweb

@radio_romanista

TENNIS

PAOLINI È IL GIORNO MUSETTI NON CE LA FA

Wimbledon Jasmine vuole la storia Lorenzo semifinale ko con Djokovic

Luca Pelosi

È il grande giorno di Jasmine Paolini, che oggi alle 15 va a caccia di un sogno. Cioè quello di vincere il torneo di Wimbledon e quindi diventare la terza italiana a vincere uno slam dopo Francesca Schiavone (Roland Garros, 2010) e Flavia Pennetta (US Open, 2015). Non sarà facile per la toscana nella sfida finale sarà Barbora Krejcikova che, a sorpresa, ha sconfitto Elena Rybakina, campionessa a Londra due anni fa. Krejcikova è un'avversaria decisamente scomoda, che come Paolini ha un gioco abbastanza atipico per il tennis femminile, con molte variazioni e non il consueto ormai "tirare a tutto braccio". La ceca sembra poter tornare sui livelli che l'avevano portata fino al numero due della classifica mondiale proprio due anni fa. Jasmine Paolini è nel momento migliore della sua carriera, dopo la finale al Roland Garros persa contro Iga Swiatek, e ha dimostrato di aver fatto un salto di qualità davvero impressionante sia sul lato tecnico sia su quello mentale.

Per Jasmine Paolini sono stati allestiti due maxi schermi a Bagni di Lucca, città della tennista toscana, e al Forte dei Marmi. Sarà presente a Wimbledon anche il ministro dello sport Andrea Abodi.

Niente da fare per Lorenzo Musetti, che conclude il suo splendido torneo perdendo in semifinale contro Novak Djokovic. 6-4, 7-6, 6-4 il punteggio finale in una partita sempre condotta dal serbo, che ha beneficiato anche dei 4 giorni di riposo che gli sono capitati per via dell'infortunio capitato a De Minaur, che avrebbe dovuto essere il suo avversario nei quarti di finale. Musetti ha dato il meglio di se stesso nel secondo set, iniziato strappando subito la battuta al sette volte vincitore di Wimbledon. La battuta la tiene, il break lo conserva e lo mantiene anche nel quarto gioco, che chiude con un rovescio in corsa fenomenale, che ottiene l'applauso pure di Djokovic, è 3-1. Ma il serbo non vuole farlo scappare, alza il livello, lo riaggancia, 3-3, e poi lo supera. Sul 5-4 Djokovic ha setpoint, Musetti lo cancella con una magia, si arriva al tie-break, che è del serbo per 7 punti a 2. Nel terzo set Musetti ci ha provato, ma alla fine ha perso 6-4.

OGGI FINALE CON KREJCIKOVA PER L'AZZURRA MAXI SCHERMI NELLA SUA TOSCANA

In finale domani Djokovic affronterà Carlos Alcaraz, che ha battuto Medvedev in quattro set con il punteggio di 6-7 6-3 6-4 6-4 dopo tre ore di gioco. Djokovic ha stupito per la capacità di prendere la via della rete, che non sempre è stata il suo punto di forza: 43 su 56 i punti vinti a rete. Musetti esce sconfitto nonostante un ottimo 74% di prime in campo contro il 67% del serbo, a dimostrazione della qualità del toscano e di quella messa in campo dall'ex numero 1 ATP. ■

Lorenzo Musetti dopo la sconfitta contro Djovokic. In basso Jasmine Paolini sul prato verde di Wimbledon GETTY IMAGES

PICCOLA STELLA

ESSERE JASMINE L'ASCESA DEL SOGNO

Sacrificio e lavoro Una combattente nata, oltre l'algoritmo

Mauro De Cesare

È bello essere Jasmine. Jasmine ha già 28 anni, è "vecchia" per questo sport. Jasmine è alta solo 163 centimetri, qui servono quasi i "giganti" della NBA e lei è in difficoltà anche quando è al servizio. Jasmine non ha nulla degli sportivi di oggi, "creati" al computer, tra algoritmi e Intelligenza Artificiale. Ma Jasmine giocherà la finale del Torneo di Wimbledon, scenderà in campo sul campo più famoso e celebrato del mondo.

E Jasmine Paolini è la prova provata che sogni e sacrifici vanno a braccetto, sempre e nonostante tutto. Perché lei non ha le potenzialità che Madre Natura ha donato a Jannick Sinner. O a Federer e Nadal. Ha altro, molto altro.

È tosta, dura, non molla di un centimetro, combatte: lavora ore e ore. Il primo campione (non calcistico) che viene alla memoria è Pietruzzo Mennea. Già, gli americani, i cubani, i giamaicani e Valerij Borzov, costruito in laboratorio per vincere. Sempre e ovunque. La "Freccia del Sud" da Barletta, è stato campione olimpico dei 200 metri piani a Mosca 1980, è stato il primatista mondiale della specialità dal 1979 al 1996 con il tempo di 19"72, che costituisce tuttora il record europeo.

Con il fisico di un impiegato di banca, a Formia sotto la guida di Carlo Vittori, ha sudato, sofferto, sognato. E poi ha trionfato.

Jasmine Paolini è figlia di un barista e una mamma cameriera, per metà polacca e per metà ghanese. Conosce bene il sapore acre del sudore. *Il Romanista* parla della Roma, quasi esclusivamente, unico giornale dedicato a una sola squadra di calcio. Ma è un giornale sportivo e ha reso omaggio anche ad altri campioni di qualsiasi disciplina sportiva. Oggi che l'Italia è anche atletica, nuoto, pallavolo, scherma.

Jasmine sa bene che per fare un punto in battuta, un ace, deve sembrare molto più alta dei sui centosessantatre centimetri. O che per arrivare a rispondere a una smorzata deve correre alla velocità che aveva Pietruzzo.

Jasmine Paolini sta vivendo un momento d'oro: «Essere numero 5 del mondo mi sembra strano, è pazzesco, mi sembra veramente strano. Ma anche le finali qui e a Parigi. Sono cose che non mi aspettavo. Quindi alla fine sono tutte cose speciali allo stesso modo per me». Umiltà.

E Jannick Sinner il trascinatore ha detto la sua: «Jasmine sta facendo un'ottima stagione, dimostrando con i risultati di essere una grande giocatrice». E quando la "piccoletta" giocherà la finale conosceremo già il risultato della semifinal tra Musetti e Djokovic.

Ci perdonino la Roma e i romanisti. Jasmine, 28 anni, è una "stella" a un metro e sessantatré sul livello del mare. Impossibile non guardarla. ■